



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**
Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828
FAX 091 6663829
E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it
PEC crt Sicilia@pec.it
WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

26 Settembre 2019

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

Sanità, la richiesta delle Regioni: «Medici in corsia fino a 70 anni anche dopo i 40 anni di servizio»

26 Settembre 2019

Su base volontaria. Si tratta di uno dei punti di un documento che sarà sottoposto al governo nazionale per superare la carenza di personale negli ospedali italiani.

di [Redazione](#)



Medici in corsia **fino a 70 anni** anche dopo avere superato i 40 anni di servizio (ma solo su base volontaria) ed assunzioni nel SSN pure dei “camici bianchi” in attesa di specializzazione.

Sono due delle misure richieste al governo nazionale dalla **Conferenza delle Regioni** in un documento concepito per superare la carenza di organico negli ospedali italiani.

Il testo sarà presentato nei prossimi giorni al nuovo ministro della Salute, **Roberto Speranza**, e prevede pure la riduzione della durata delle specializzazioni, la modifica della norma relativa all'uso delle **graduatorie** (in modo da poterle scorrere anche oltre i posti messi a concorso), la stipula di **contratti di lavoro autonomo** pure per lo svolgimento di funzioni ordinarie e la revisione del corso di formazione in medicina generale.

Tra le ipotesi in campo pure la possibilità di derogare alla durata massima dell'orario settimanale di lavoro «per far fronte nel breve periodo alla carenza di specialisti».

Medici volontari in aiuto degli indigenti: Palermo, riapre l'ambulatorio popolare di Borgo Vecchio

26 Settembre 2019

Dopo lavori di ristrutturazione all'interno del centro sociale Anomalia.

di [Andrea Turco](#)



PALERMO. È ancora possibile fornire un'assistenza sanitaria di base in maniera **gratuita**, che riesce davvero a garantire il diritto alla salute?

L'esperienza dell'ambulatorio popolare di Borgo Vecchio, all'interno del centro sociale **Anomalia**, è uno dei rari casi in cui si può rispondere di sì.

Dopo alcuni mesi di chiusura per lavori di ristrutturazione, ora ritorna nuovamente operativo. Dentro quelli che sono locali del Comune – e che sono stati occupati nel 2012 da studenti, giovani, precari e disoccupati – da tre anni è possibile svolgere visite specialistiche ginecologiche, cardiologiche, pediatriche, oltre che di medicina generale.

Un'opera di "accoglienza sanitaria", come la definisce il cardiologo **Franco Ingrilli** che qui è un volontario insieme a una ventina di colleghi, sempre più apprezzata dal quartiere.

Anche perché si rivolge a quelle fasce di popolazione che non riescono neanche più ad accedere ai **servizi sanitari di base**: indigenti, gente senza fissa dimora, occupanti (che col decreto Lupi non possono ottenere la residenza e di conseguenza il medico di base), migranti regolari e irregolari.

L'ambulatorio si sostiene grazie al lavoro volontario svolto da **professionisti palermitani** (cardiologi, ginecologi, neurologi, assistenti sociali) e alle **donazioni**: l'ultima in ordine di tempo riguarda l'ecografo a quattro sonde donato dal gruppo regionale M5S, mentre il mobilio arriva dalla Cgil. E sempre grazie all'ausilio delle donazioni sono stati finanziati i lavori di ristrutturazione dell'ambulatorio.

Finora l'unico assente, paradossalmente, è proprio il **Comune** di Palermo che è formalmente proprietario dei locali. Ma sembra che la giunta Orlando e gli attivisti del centro sociale vogliano avviare un processo di regolarizzazione del posto. D'altra parte l'ambulatorio popolare svolge quei servizi sociali che sopperiscono alle assenze istituzionali.

«Qui arrivano persone che innanzitutto devono capire ciò di cui hanno bisogno, che non sanno a chi rivolgersi», spiega Ingrilli- Facciamo dunque **orientamento** al servizio sanitario nazionale, perché non vogliamo sostituirci ad esso ma vogliamo che il pubblico sappia rispondere alle esigenze di salute della popolazione. Poi è vero che la carenza di medici negli ospedali è cronica, così come sono lunghissimi i tempi di attesa per la più semplice visita».

La consapevolezza è che in quartieri popolari come **Borgo Vecchio** non esistono altri presidi sanitari. «Ci sarebbe il medico di base- osserva Ingrilli- ma ormai spesso si limitano a scrivere ricette. Il medico di base non è più il primo impatto di salute della gente, che invece è diventato il pronto soccorso dell'ospedale, ma ciò significa aver creato un percorso assistenziale inefficace e appropriato. Mancando i **presidi territoriali** è questo lo scenario. Quindi il primo impatto sanitario per molti è diventato il nostro. Poi è chiaro che molti pazienti magari me li porto a Villa Sofia, perché qui comunque esami più accurati non si possono fare».

Nella foto: Franco Ingrilli (cardiologo a Villa Sofia) e **Arturo D'Agostino** (cardiologo all'Asp di Palermo).

GIORNALE DI SICILIA

A Barcellona al via congresso oncologico Ue, Italia premiata

26 Settembre 2019



BARCELLONA - Angelo Di Leo e Cristiana Sessa. Sono i due italiani premiati quest'anno dalla Società europea di oncologia medica (Esmo) in occasione del Congresso Esmo che si apre a Barcellona. Di Leo, primario di Oncologia all'Ospedale Santo Stefano di Prato, verrà riceverà il Premio alla carriera 2019 (Esmo lifetime achievement award) il 27 settembre durante la cerimonia di apertura del congresso. Sessa, consulente per i tumori ginecologici all'Istituto Oncologico della Svizzera Italiana (IOSI) di Bellinzona e con un passato di ricerca anche in Italia, è la vincitrice del prestigioso premio 'Donne per l'oncologia' della Società europea di oncologia medica (Esmo).

Il premio alla carriera, si sottolinea nelle motivazioni per l'assegnazione del riconoscimento, riconosce "l'eccezionale carriera dedicata alla ricerca sul cancro. Di Leo è un esperto di cancro al seno riconosciuto a livello internazionale, che ha condotto ricerche pionieristiche nella biologia di tali tumori e che ha contribuito in modo significativo allo sviluppo di trattamenti personalizzati per i pazienti oncologici. Ha anche fatto del dipartimento di Oncologia dell'Ospedale di Prato - sottolinea l'Esmo - uno dei principali centri nazionali per la cura integrata del cancro e la ricerca clinica". "E' un grande onore ricevere questo prestigioso riconoscimento da una società globale come è l'Esmo. Credo di aver raggiunto due grandi risultati nella mia carriera - spiega Di Leo -. Il primo è aver creato, dal nulla, una struttura come quella di Prato, dove i pazienti vengono oggi per essere curati dimostrando una grande fiducia nei nostri programmi. Il secondo è che ho avuto l'opportunità di lavorare e far crescere una squadra di giovani oncologi e ricercatori estremamente qualificati". Dunque, conclude, "sono orgoglioso di poter dire che il nostro programma continuerà con successo anche, un giorno, senza di me". "Imparate ad essere audaci" è invece il motto di Cristiana Sessa 66 anni, una carriera da oncologa specializzata nei tumori ginecologici e due obiettivi che hanno rappresentato il filo rosso del suo

percorso umano e professionale: aiutare le donne malate e promuovere il ruolo della nuova generazione di donne-medico nel campo dell'oncologia puntando anche a posizioni apicali. (ANSA)

Diabete, in studio farmaco 'multitasking', fa pure dimagrire

26 Settembre 2019



(ANSA) - ROMA, 26 SET - Un farmaco sperimentale contro il diabete, ad azione multipla, riduce la glicemia (zucchero nel sangue) senza effetti avversi su ossa e muscoli, inducendo il dimagrimento (con perdita solo di massa grassa) e migliorando la densità ossea. Lo rivela uno studio preclinico condotto da Mark Febbraio della Monash University in Australia e pubblicato sulla rivista Nature.

Si stima che 370 milioni di persone nel mondo soffrano di diabete di tipo 2, e che questa cifra sia destinata a raddoppiare entro il 2030 a causa dell'epidemia di obesità. Ci sono diversi farmaci già in uso contro il diabete, ma la ricerca di nuovi principi attivi più efficaci e con meno effetti avversi non conosce tregua.

Gli scienziati australiani hanno sviluppato il farmaco a partire da un bersaglio d'azione da loro prescelto, il recettore 'gp13', scoperto avere effetti vantaggiosi sul metabolismo.

Partendo dalla 'serratura' gp13, gli scienziati hanno 'forgiato' una chiave molecolare ad hoc, chiamata IC7Fc, perfetta per legarsi a gp13. Quando i ricercatori hanno iniettato IC7Fc in topi con il diabete, sono stati molteplici gli effetti positivi indotti dalla molecola, oltre alla riduzione della glicemia; ad esempio gli animali hanno iniziato a mangiare meno e a dimagrire, perdendo però solo massa grassa e non massa muscolare. Inoltre il farmaco favorisce l'aumento della densità ossea.

Secondo gli esperti australiani IC7Fc è un possibile asso nella manica contro il diabete, proprio per i suoi molteplici effetti: rispetto alla tanto prescritta metformina, ad esempio, IC7Fc stimola il dimagrimento (e per

alcuni pazienti diabetici già solo il fatto di dimagrire migliora di molto la gestione della malattia, quando non addirittura contribuisce alla guarigione). Inoltre, il fatto che IC7Fc faccia perdere selettivamente massa grassa e non muscolo e che aumenti la densità ossea ne fa un ottimo candidato come farmaco specifico per il paziente anziano. Si tratta ovviamente di studi ancora preliminari i cui risultati andranno confermati, concludono i ricercatori che al momento stanno raccogliendo i finanziamenti per iniziare gli studi clinici.

"I risultati di questo studio preclinico sono estremamente interessanti - afferma in un commento all'ANSA Francesco Purrello dell'Università di Catania e presidente della Società Italiana di Diabetologia (SID). La ricerca scientifica in ambito diabetologico è molto attiva e promettente. Questa molecola spicca per le azioni molteplici su diversi tessuti che hanno un ruolo essenziale nello sviluppo del diabete e delle sue complicanze - continua Purrello. Appartiene alla famiglia denominata "multitasking" - spiega il diabetologo - e sembra agire sulla insulina-resistenza a livello del muscolo e del tessuto adiposo, ma anche del fegato". "Contemporaneamente - prosegue l'esperto - agisce anche sul rilascio (secrezione) di insulina e glucagone (i due principali ormoni che regolano la glicemia). In particolare, quest'ultimo effetto protegge da indesiderate crisi ipoglicemiche (ovvero quando la concentrazione di zucchero nel sangue scende troppo). Aspettiamo con ansia e curiosità l'avvio delle sperimentazioni cliniche", conclude Purrello. (ANSA)

Morbillo. Tra gennaio e agosto 2019 segnalati 1.571 casi

Le segnalazioni provengono da tutte le Regioni, ma il 50% dei casi in Lazio e Lombardia. L'età mediana dei casi è 30 anni. Sono stati segnalati 90 casi tra operatori sanitari e 42 casi tra operatori scolastici. L'87% dei casi era non vaccinato al momento del contagio e il 31% dei casi segnalati ha sviluppato almeno una complicanza. Nello stesso periodo del 2018 i casi erano 2.408. [IL BOLLETTINO](#)

26 SET - In Italia, dal 1 gennaio al 31 agosto 2019 sono stati segnalati 1571 casi di morbillo (di cui 151 nel mese di luglio e 77 nel mese di agosto 2019). Le segnalazioni provengono da tutte le Regioni, ma il 50% dei casi in Lazio e Lombardia. L'età mediana dei casi è 30 anni. Sono stati segnalati 90 casi tra operatori sanitari e 42 casi tra operatori scolastici. L'87% dei casi era non vaccinato al momento del contagio e il 31% dei casi segnalati ha sviluppato almeno una complicanza. Nello stesso periodo sono stati segnalati 16 casi di rosolia (di cui 1 nel mese di agosto). Sono alcuni dei dati riportati nell'ultimo bollettino mensile dell'Iss.

Oltre l'80% dei casi si è verificato in persone tra 15 e 64 anni di età. Tuttavia, l'incidenza più elevata si è verificata nella fascia 0-4 anni, in cui sono stati segnalati 161 casi (10,2% dei casi totali), di cui 61 aveva meno di un anno di età (incidenza nei bambini sotto l'anno di età: 133,8 casi/1.000.000). Il 49,1% dei casi si è verificato in persone di sesso femminile. Lo stato vaccinale è noto per 1.447/1.571 casi; di questi, l'86,5% (n=1.251) era non vaccinato al momento del contagio, l'8,3% aveva effettuato una sola dose, il 2,4% aveva ricevuto due dosi e il 2,8% non ricorda il numero di dosi. Il 30,8% dei pazienti (n=484) ha riportato almeno una complicanza. La complicanza più frequente è stata la diarrea (201 casi), seguita da epatite/aumento delle transaminasi (186 casi), e cheratoconjuntivite (133 casi).

Il 5% dei casi ha sviluppato una polmonite. Le complicanze segnalate includono tre casi di encefalite, rispettivamente in due persone adulte non vaccinate (27 e 28 anni di età), e in un bambino sotto l'anno di età. Sono stati registrati inoltre: 118 casi di stomatite, 69 di insufficienza respiratoria, 39 di laringotracheobronchite, 39 casi di trombocitopenia e 38 di otite. Nel mese di febbraio 2019 è stato segnalato un decesso per complicanze respiratorie del morbillo, in una persona adulta (45 anni) non vaccinata, con patologie concomitanti.

Il 45,7% dei casi di morbillo segnalati è stato ricoverato e un ulteriore 25,8% si è rivolto ad un Pronto Soccorso. Sono stati segnalati 90 casi tra operatori sanitari (5,7% dei casi totali) di cui il 71% non vaccinato. L'età mediana degli operatori sanitari è 31 anni. Sono stati segnalati inoltre, 42 casi tra operatori scolastici, di cui 33 non vaccinati (79%).